



BILANCIO PREVENTIVO
PER L'ESERCIZIO 2013

Consiglio del 26 novembre 2012

Indice Bilancio preventivo 2013

• Conto Economico Bilancio preventivo	pag. 3
• Relazione al Bilancio Preventivo:	
• Premessa	pag. 4
• Proventi gestione corrente	pag. 6
• Oneri gestione corrente	pag. 8
• Gestione finanziaria	pag. 12
• Piano investimenti	pag. 12
• Conclusioni	pag. 13

UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO ANNO 2013

	PREVENTIVO	PREVENTIVO	VARIAZIONI	
	AGGIORNATO	2013	+/-	%
	2012	(b)	(b-a)	
	(a)			
A) PROVENTI GESTIONE CORRENTE				
1) Quote associative delle Camere di commercio	3.265.028	3.241.270	-23.758	-0,7
2) Finanziamento fondo perequativo	767.467	0	-767.467	100,0
3) Finanziamento altri progetti	735.192	1.013.430	278.238	37,8
4) Altri contributi	1.220.780	1.228.914	8.134	0,7
5) Proventi da gestione di servizi/attività commerciali e altri prov.	120.700	123.700	3.000	2,5
TOTALE PROVENTI GESTIONE CORRENTE (A)	6.109.167	5.607.314	-501.853	-8,2
B) ONERI GESTIONE CORRENTE				
B1) Struttura				
1) Organi istituzionali	68.000	49.000	-19.000	-27,9
2) Personale	1.593.700	1.653.000	59.300	3,7
3) Funzionamento				
- a) Acquisto di beni e servizi	291.347	259.461	-31.886	-10,9
- b) Godimento beni di terzi	499.000	521.500	22.500	4,5
- c) Oneri diversi di gestione	137.713	174.579	36.866	26,8
4) Ammortamenti e accantonamenti	65.000	65.000	0	0,0
TOTALE ONERI STRUTTURA (B1)	2.654.760	2.722.540	67.780	2,6
MARGINE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI PER INIZIATIVE (PROGETTI/ATTIVITA') ISTITUZIONALI (A-B1)	3.454.407	2.884.774	-569.633	-16,5
B2) Attività finanziate con Quota Associativa	1.022.274	971.100	-51.174	-5,0
1) Iniziative di promozione	731.538	531.100	-200.438	-27,4
2) Studi, ricerche e indagini	130.291	274.000	143.709	110,3
3) Assistenza e servizi camerale	160.445	166.000	5.555	3,5
B3) Progetti finanziati dal Fondo perequativo	1.006.156	0	-1.006.156	100,0
B4) Progetti finanziati con risorse vincolate	844.621	1.166.250	321.629	38,1
1) Progetti di promozione fin. con risorse vincolate	629.592	929.050	299.458	47,6
2) Studi, ricerche e indagini fin. con risorse vincolate	208.887	231.700	22.813	10,9
3) Assistenza e servizi camerale fin. con risorse vincolate	6.142	5.500	-642	-10,5
B5) Attività finanziate da altri contributi	1.230.780	1.238.914	8.134	0,7
1) Iniziative di promozione finanziate da terzi	1.067.914	1.073.914	6.000	0,6
2) Studi, ricerche e indagini finanziate da terzi	162.866	165.000	2.134	1,3
TOTALE ONERI PER INIZIATIVE ISTITUZIONALI (B2+B3+B4)	4.103.831	3.376.264	-727.567	-17,7
C) RISULTATO FINALE GESTIONE CORRENTE A – (B1+B2+B3+B4)	-649.424	-491.490	157.934	-24,3
D) GESTIONE FINANZIARIA				
1) Proventi finanziari	54.424	31.490	-22.934	-42,1
2) Oneri finanziari	0	0	0	
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)	54.424	31.490	-22.934	-42,1
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	0	0	0	
2) Oneri straordinari	15.000	0	-15.000	100,0
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA (E)	-15.000	0	15.000	0,0
F) RISULTATO PRESUNTO DELL'ESERCIZIO	-610.000	-460.000	150.000	-24,6

RELAZIONE BILANCIO PREVENTIVO PER L'ESERCIZIO 2013

Signori Consiglieri,
nel rispetto della previsione dell'art. 10, lettera c) dello Statuto, la Giunta ha predisposto il bilancio preventivo per l'esercizio 2013 che sottoponiamo all'approvazione del Consiglio.

Premessa

Il bilancio preventivo del 2013 è stato redatto nel rispetto dei requisiti della chiarezza, della veridicità e della prudenza.

In premessa occorre innanzitutto sottolineare che, soprattutto a partire dal 2011, importanti novità di carattere legislativo condizionano la redazione dei bilanci delle Unioni regionali. Con provvedimento pubblicato in G. U. del 24 luglio 2010, le Unioni regionali sono state infatti inserite, con decorrenza 1 gennaio 2011, nell'elenco ISTAT delle strutture che rientrano nel conto economico consolidato, ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge n. 196/2009. Pur trattandosi di associazioni rappresentative di enti pubblici con natura giuridica privatistica, a partire dal 2011 le Unioni regionali risultano pertanto assoggettate all'applicazione delle norme di contabilità e finanza pubblica rivolte alle strutture individuate appunto dall'Istat e inserite nel citato elenco. Nell'impostazione dei preventivi, a partire dal 2011 si è tenuto conto in primo luogo dei c.d. "tagli lineari" ad alcune poste di bilancio, con relativi versamenti al bilancio statale, da riportare ai livelli di spesa del 2009 inseriti nella legge 30 luglio 2010, n.122 ("Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica").

Sono state prese in considerazione, in secondo luogo, le misure adottate nei successivi provvedimenti di contenimento della spesa fino alla ultima disposizione di taglio ai consumi intermedi, con relativo versamento annuale al bilancio statale, prevista dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 sulla c.d. spending review ("Riduzioni della spesa di beni e servizi e trasparenza delle procedure"). Come evidenziato nella delibera di rimodulazione del budget 2012 dei consumi intermedi approvata dalla Giunta nella seduta del 5 novembre 2012, va tenuto presente, ai fini della possibilità di garantire effettivamente, oltre al versamento, anche la riduzione del volume dei consumi intermedi nel preventivo 2013, che una fetta assai elevata delle spese relative all'anno 2013 rivestono natura obbligatoria, in quanto derivanti da contratti, obbligazioni o da altri atti vincolanti volti a garantire il funzionamento della struttura. Tali spese dal profilo "obbligatorio" non possono essere nel breve termine messe in discussione, senza incorrere in elevate penali o compromettere la funzionalità della struttura e l'attuazione del programma di attività. Tra i consumi intermedi rientrano inoltre talune voci di bilancio (ad esempio le spese per le missioni in Italia e all'estero del personale) alle quali - come sottolineato - sono già stati applicati, a partire dal 2011, tagli lineari in modo da ridurre del 50 per cento i livelli di spesa del 2009. Nel caso dell'Unioncamere Emilia-Romagna, le misure di taglio sul 2013 vanno a impattare, in altre parole, su una situazione caratterizzata da interventi effettuati negli ultimi anni per razionalizzare e mettere sotto controllo la spesa per consumi intermedi. Secondo le indicazioni stesse della circolare del MISE, soprattutto per il periodo di prima applicazione, appare assai problematico intervenire per ritoccare le voci di spesa interessate da contratti in essere e dalle obbligazioni vincolanti che ne derivano.

D'altro canto, non va trascurato che il provvedimento colpisce allo stesso modo tutti gli enti pubblici e le strutture inserite nell'elenco Istat, a prescindere dal preesistente livello di efficienza gestionale. Non vengono presi in considerazione i comportamenti messi in atto in precedenza nella gestione delle voci di spesa che rientrano nei consumi intermedi. Il legislatore ha previsto, in altre parole,

tagli da applicare, a cominciare dall'esercizio in corso 2012 per il quale le manovre di razionalizzazione presentano spazi ancora più ridotti, indifferentemente sia nelle strutture caratterizzate finora per comportamenti gestionali poco improntati al contenimento delle spese sia negli enti che hanno da tempo adottato comportamenti virtuosi sul versante della razionalizzazione dei costi, penalizzando ingiustamente di fatto questi ultimi. Del resto, che il legislatore sia consapevole di questo limite si può dedurre dal fatto che non sono previste sanzioni per le strutture che non riescono a raggiungere gli obiettivi di taglio programmati centralmente o che non versano al bilancio statale il corrispettivo dei tagli. A fronte di questi aspetti problematici, si conferma l'impegno dell'Unione regionale, già intensificato dopo l'uscita della legge n. 135 anche su sollecitazione del Collegio dei revisori, a tenere monitorato sistematicamente l'andamento della spesa per consumi intermedi nel corso dell'esercizio 2013 nonché a individuare, con logiche a medio termine, tutti i possibili interventi di razionalizzazione da porre in essere senza compromettere l'attività finalizzata al raggiungimento delle finalità statutarie e all'attuazione del programma di attività e dei progetti finanziati da terzi. Verrà comunque assicurato, come attesta la previsione di bilancio, anche nel 2013 il relativo versamento al bilancio statale entro la scadenza fissata, come già avvenuto alla fine di settembre 2012.

Anche per il 2013, il bilancio preventivo tiene conto in primo luogo delle attività il cui onere risulta coperto direttamente dalle entrate di competenza, con particolare riferimento all'aliquota annuale di contribuzione, confermando il livello del 3,1 per cento fissato lo scorso anno, le cui modalità fanno riferimento a quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lettera a) dello Statuto. La determinazione dell'aliquota tiene conto che si registrerà una riduzione delle entrate dell'Unione regionale rispetto all'anno precedente (in termini nominali, - 0,7 per cento, in termini reali ovviamente più elevata), conseguente al calo delle entrate camerale. D'altro canto l'Unione regionale è consapevole che, negli ultimi quattro anni, le Camere hanno scelto di non adeguare il diritto annuale al tasso d'inflazione, a fronte della grave crisi internazionale esplosa negli ultimi mesi del 2008. A livello nazionale, il diritto annuale, rimasto invariato, ha fatto registrare di conseguenza, in termini reali, una riduzione del 10 per cento.

Nel bilancio vengono parimenti inclusi iniziative e progetti con risorse provenienti dall'interno del sistema camerale (in ambito regionale o nazionale) e da organismi esterni, pubblici o privati. L'Unione regionale ha da tempo sviluppato un filone di attività volto alla realizzazione di progetti finanziati attraverso l'utilizzo di risorse di diversa fonte, oltre che sul Fondo per i progetti di sistema previsto dall'art.19 dello Statuto: il Fondo perequativo, i fondi comunitari e le convenzioni con la Regione per iniziative cofinanziate. Attraverso i progetti finanziati con risorse vincolate alla loro realizzazione, aggiuntive rispetto alle quote associative, l'Unione regionale sviluppa insieme alle Camere di commercio, alle aziende speciali, a strutture specializzate spesso operanti in regime in house, tipologie di intervento innovative, di interesse per le imprese e per gli stakeholders del sistema camerale, conseguendo risultati importanti con ricadute positive per le stesse nove CCIAA dell'Emilia-Romagna.

Nel bilancio viene riproposta, mantenendone ancora una volta invariata la consistenza al livello fissato nel lontano 2005, la quota del Fondo per progetti ed eventi di sistema, di pari entità per ciascun ente camerale. Si tratta di una procedura semplificata per la gestione di iniziative che, diversamente dagli importi derivati dalle quote associative, coinvolgono in pari misura tutte le Camere. Il Fondo è previsto dalle disposizioni statutarie ed è stato introdotto per la prima volta nel bilancio preventivo 2005, dopo una serie di approfondimenti da parte del Comitato dei Segretari Generali. Anche quest'anno sono indicate le iniziative alle quali verranno destinate le risorse del Fondo, le cui fasi attuative verranno successivamente dettagliate.

Non risultano invece inseriti nelle poste di bilancio i costi ed i ricavi relativi a progetti o interventi ancora all'esame di enti terzi che potrebbero ricevere finanziamenti (a copertura integrale o

parziale dei costi) ma che non presentano caratteristiche di continuità o non derivano da accordi o convenzioni già attivate. Poiché la citata manovra di contenimento della spesa pubblica ha determinato a partire dal 2012 tagli significativi a livello complessivo, nei capitoli di spesa della Regione Emilia-Romagna e degli altri enti pubblici con i quali l'Unioncamere collabora da tempo, si è preferito adottare un atteggiamento prudentiale, con riserva di successivi aggiustamenti. Analogo discorso vale per il Fondo di perequazione dell'Unioncamere Italiana, relativamente ai progetti presentati alla fine di luglio a valere sull'annualità 2011-2012, ma non ancora deliberati. Di conseguenza, non vengono per il momento inserite previsioni sulle risorse che con elevato grado di probabilità verranno assegnate nell'ultimo scorcio del 2012 ai progetti già presentati al finanziamento delle diverse sezioni del Fondo di perequazione, per i quali è difficile al momento stimare l'effettivo volume di finanziamenti che saranno accordati, al netto dei tagli derivanti da un insufficiente disponibilità complessiva di risorse rispetto all'ingente mole di progetti pervenuti.

Oltre ai progetti di cui è allo stato attuale certo il finanziamento, vengono anche per l'esercizio 2013 presi in considerazione gli interventi consolidati nel tempo e basati su convenzioni che richiedono un'attività continuativa e accordi siglati a carattere pluriennale (ad esempio, l'intesa quadriennale per la promozione del turismo), con conseguente indicazione delle relative voci di entrata e di uscita.

GESTIONE CORRENTE

A) Proventi gestione corrente

I proventi complessivi sono previsti in diminuzione rispetto a quelli del 2012 e sono raggruppati in cinque voci:

A) 1) Quote associative delle Camere di Commercio

Come evidenziato in premessa, ai fini della predisposizione del bilancio per l'esercizio 2013 si è fatto riferimento all'ipotesi di fissazione dell'aliquota annuale di contribuzione al 3,1%, determinata secondo le disposizioni statuarie sulle entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte, diritto annuale e diritti di segreteria delle Camere di Commercio associate, risultanti dal bilancio di esercizio 2011 deliberato dalle Camere della regione, ai sensi dell'art. 6 comma 7 della legge 580/1993, n. 580 e successive modifiche.

Le quote associative derivanti dall'applicazione dell'aliquota ammontano a € 3.241.270, come si ricava dal prospetto riepilogativo degli importi annuali delle Camere di Commercio previsti per l'esercizio 2012, in flessione nominale dello 0,7% rispetto a quanto stanziato nel 2012.

Camera di Commercio di Bologna	741.616
Camera di Commercio di Ferrara	222.207
Camera di Commercio di Forlì - Cesena	299.818
Camera di Commercio di Modena	529.300
Camera di Commercio di Parma	325.548
Camera di Commercio di Piacenza	198.845
Camera di Commercio di Ravenna	269.932
Camera di Commercio di Reggio Emilia	381.764
Camera di Commercio di Rimini	272.240
Totale	3.241.270

A) 2) Finanziamenti fondo perequativo

Come già sottolineato, il Comitato esecutivo dell'Unioncamere Italiana non ha ancora approvato i finanziamenti per i progetti presentati alle diverse sezioni del Fondo di perequazione 2011-2012. Oltre agli interventi di sistema deliberati dalle singole CCIAA, sono previsti progetti riservati in via esclusiva alle Unioni regionali e progetti nell'ambito dell'Accordo di programma MISE-Unioncamere. Di seguito si elencano i progetti presentati il 31 luglio 2012 a valere sulle risorse del Fondo di perequazione 2011-2012 che, in attesa di approvazione da parte del Comitato di Presidenza dell'Unione Italiana, non sono stati ancora inseriti tra le poste di bilancio. In caso di approvazione dei progetti a brevissimo termine, una quota parte delle spese e la quota di anticipazione dei finanziamenti accordati potrebbe riguardare lo stesso esercizio 2012.

Progetti presentati :	Richiesta di contributo
Green economy e sviluppo sostenibile	203.832
Progetti congiunti di sistema camerale e Regione per la promozione delle eccellenze produttive emiliano-romagnole nei Paesi BRICST	246.200
Gestione associata di competenze e servizi comuni intercamerali: efficacia, efficienza ed economicità	91.220
Potenziamento del monitoraggio dell'economia in Emilia-Romagna	264.520
Le vie per i mercati esteri per le PMI	379.580
Progetto presentato in accordo di programma Mise Unioncamere Italiana 2011:	
Crescere e competere con il contratto di rete: incubatori di rete e Temporary Network Manager	217.500

A) 3) Finanziamento altri progetti

Questa voce comprende tutti i proventi per progetti finanziati con risorse vincolate ad una specifica destinazione per complessivi 1.013.430 euro, derivanti:

- dal sistema camerale

Finanziamento progetti per l'internazionalizzazione	281.000
Fondo progetti ed eventi di sistema	200.700
Finanziamento progetti in accordo Mise – Unione Italiana	135.000
Finanziamento osservatori e monitoraggio economia – Unione Italiana	10.000
Totale	626.700

- da terzi per progetti comunitari e nazionali

Finanziamento progetti comunitari - UE	98.730
Finanziamento progetti per l'internazionalizzazione e comunic.- Regione ER	288.000
Totale	386.730

A) 4) Altri contributi

I contributi riguardano attività ordinarie, realizzate con continuità e iniziative che non presentano caratteristiche di ripetibilità ogni anno.

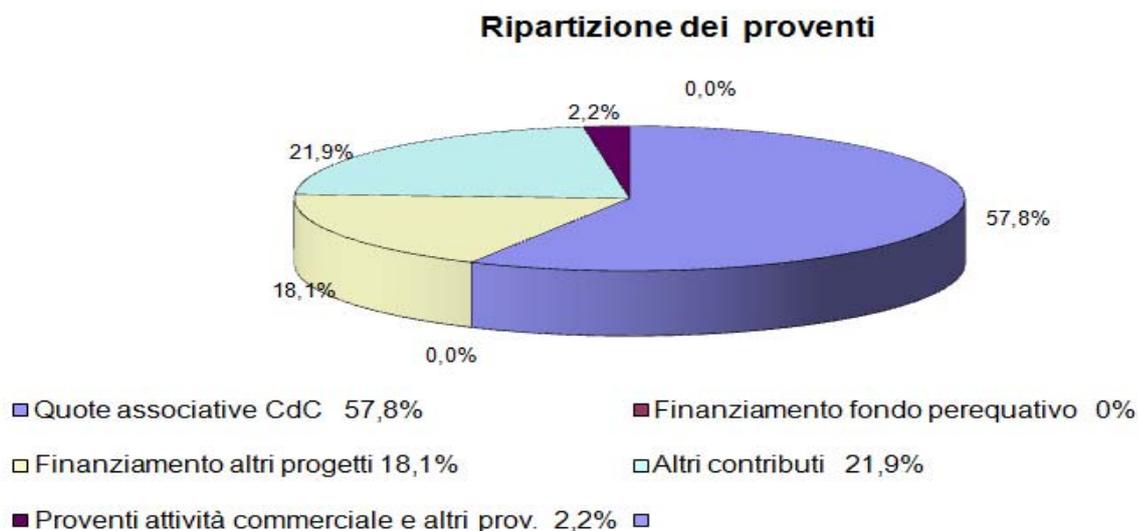
- dal sistema camerale

Contributi per l'internazionalizzazione	31.000
Contributi per osservatori e monitoraggio economia	165.000
Contributo per promozione turismo	1.032.914
Totale	1.228.914

A) 5) Proventi da gestione di servizi e attività commerciali e proventi diversi

La previsione prudenziale dei ricavi è stimata in 123.700 euro.

I proventi commerciali sono riferiti alla pubblicità della rivista di economia EconErre, alla vendita di banche dati e a ricavi per servizi amministrativi, oltre al recupero del costo del personale distaccato a tempo parziale.



B) Oneri gestione corrente

Gli oneri correnti complessivamente previsti sono quantificabili in 6.098.804 euro e sono suddivisi in cinque gruppi:

B1) Struttura	2.722.540
B2) Attività finanziate con Quota Associativa	971.100
B3) Progetti finanziati dal Fondo perequativo	0
B4) Progetti finanziati con risorse vincolate	1.166.250
B5) Attività finanziate da altri contributi	1.238.914
Totale	6.098.804

B1) Struttura

B1) 1) Organi Istituzionali

Le spese per gli Organi istituzionali sono relative ai compensi corrisposti ai componenti della Giunta e del Collegio dei Revisori. Si precisa che i compensi agli organi vengono determinati nella misura del 40 per cento degli importi stabiliti per la CCIAA capoluogo di regione e risentono dunque delle riduzioni via via imposte agli enti camerali dalla normativa statale.

I criteri generali per la quantificazione dei compensi sono stati fissati con delibera assembleare del 19 luglio 2004. A partire dal bilancio 2006, si è dovuto procedere a due riduzioni, ognuna del 10 per cento dei compensi, in conformità con le modalità di applicazione da parte della CCIAA di Bologna di quanto disposto prima dall'art. 1, comma 58, della legge n. 266 del 23/12/2005 e , più recentemente, dalla legge n. 122 del 30/7/2010.

Amministratori compensi e gettoni	29.000
Revisori compensi e gettoni	20.000
Totale	49.000

B1) 2) Personale

Lo stanziamento ammonta complessivamente a € 1.653.000 ed è comprensivo delle competenze del personale, delle collaborazioni, degli oneri previdenziali e assistenziali oltre alla quota di accantonamento al trattamento di fine rapporto e alle altre spese riconducibili al personale, comprese quelle per la formazione professionale (euro 1.702) calcolate tenendo conto dei tagli previsti dalla manovra finanziaria per il 2011 (la legge n. 122/2010).

Nel calcolo sono ipotizzati i costi relativi all'attuale dimensionamento della struttura, composta dal Segretario Generale e da 2 dirigenti (1 con distacco parziale a Uniontrasporti), 4 quadri (1 in aspettativa), 17 impiegati (2 a part-time) e due collaboratori a progetto. Qualora dovesse essere varato il pacchetto di provvedimenti di riordino dell'ambito di operatività delle CCIAA e di ridislocazione di alcune competenze ai vari livelli territoriali, con conseguente attribuzione alle Unioni regionali di competenze aggiuntive a supporto degli enti camerali, si renderà necessario un piano di potenziamento della struttura di cui al momento non è possibile ipotizzare caratteristiche, modalità e tempi di attuazione.

B1) 3) Funzionamento

Tali spese ammontano a € 955.540 e comprendono le seguenti tipologie di spesa:

Acquisto di beni e servizi	259.461
Godimento beni di terzi	521.500
Oneri diversi di gestione	174.579
Totale	955.540

Come anticipato in premessa, la determinazione delle spese tiene conto della riduzione dei consumi intermedi prevista dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, compatibilmente con le difficoltà che si registrano per il funzionamento dell'ente, anche a causa degli impegni di durata pluriennale precedentemente assunti sulla base di contratti vincolanti.

Alla voce Oneri diversi di gestione sono previsti i corrispondenti versamenti al bilancio dello Stato.

I costi per l'acquisto di beni e servizi sono relativi a spese postali, telefoniche, connettività internet, materiali di consumo, manutenzioni, pulizie, utenze e spese condominiali, canoni per servizi informatici, assicurazioni, spese di vigilanza, trasporti, elaborazione stipendi, canoni di assistenza tecnica, servizi amministrativi, rimborsi spese varie dipendenti, ospitalità organi collegiali, spese presidenza, vigilanza, trasporti, elaborazione dati retributivi, canoni assistenza, spese amministrative, cancelleria, acquisto di beni strumentali inferiori a 516 euro, spese e commissioni bancarie, consulenze continuative di carattere amministrativo, libri giornali e riviste, assicurazioni.

Sono comprese anche le seguenti voci, calcolate tenendo conto dei tagli previsti dalla manovra finanziaria per il 2011 (legge n. 122/2010):

- Studi e incarichi di consulenza occasionale: euro 1.500;
- Missioni e trasferte dipendenti per attività ordinaria: euro 24.445;
- Spese di rappresentanza e pubblicità: euro 1.428.

La voce Godimento beni di terzi comprende l'importo dei fitti delle sede di Viale Aldo Moro 62, stimato in euro 343.000. Sono altresì compresi in tale voce i noleggi di apparecchiature, stampanti multifunzionali ed hardware relativo al sistema informatico e di comunicazione, per complessivi 178.500 euro.

Gli Oneri diversi di gestione comprendono le imposte previste a carico dell'esercizio, oltre il versamento dell'importo derivante dai tagli previsti dalle leggi 122/2010 e 135/2012 ad appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

B1) 4) Ammortamenti e accantonamenti

Si prevedono € 65.000, principalmente riferibili all'ammortamento di hardware e software, manutenzioni e migliorie della sede.

B2) Attività finanziate con la quota associativa

B2) 1) Iniziative di promozione finanziate con quota associativa

La stima per iniziative di promozione finanziate con quota associativa è quantificabile in 531.100 euro. Rientrano in questa voce di spesa:

- I contributi a favore dei Confidi operanti come intermediari finanziari vigilati, che consentiranno, a fronte delle persistenti difficoltà congiunturali delle PMI emiliano-romagnole e degli effetti derivanti dal terremoto del maggio 2012, di elevare il livello di patrimonializzazione di queste strutture, con conseguente potenziamento delle attività di rilascio di garanzie alle banche convenzionate;
- Contributi diversi;
- Iniziative per l'internazionalizzazione;
- Informazione economica;
- Convegni, Convention annuale ed eventi del sistema camerale;
- Quote associative e contributi consortili di seguito elencati.

Quote associative	
Centro Ceramico	13.000
Enoteca Regionale	500
Centuria Agenzia per l'innovazione (ex Agenzia Polo Ceramico)	18.000
Prometeia	4.000
Cacia Associazione Italo-Argentina	1.000
Isnart	1.000
Associazione Collegio di Cina	10.000
Acim Associazione per il commercio Italo-Moldavo	4.800
Aiccon Associazione Italiana promozione Cultura Cooperazione e Non Profit	6.000
Contributi consortili	
Retecamere	1.500
Infocamere	2.000
Dintec	1.500
Uniontrasporti	17.000
Totale quote associative e contributi consortili	80.300

Le iniziative di promozione fanno riferimento alle linee e al programma di attività per il 2013, corredato dalle relative schede finanziarie, come previsto dall'aggiornato Regolamento di amministrazione e contabilità.

B2) 2) Studi, ricerche e indagini finanziate con quota associativa

Lo stanziamento previsto è di 274.000 euro.

Sono confermate le attività di monitoraggio dell'economia regionale, sintetizzate nel Rapporto annuale e articolate in osservatori settoriali o tematici. Le linee di intervento sono dettagliate nel programma di attività 2013.

B2) 3) Assistenza e servizi camerali finanziati con quota associativa

Ammontano complessivamente a 166.000 euro e includono tutte le voci che consentono l'attività specializzata a supporto delle CCIAA fornita dal Servizio legale regionale, oltre ai costi per l'attività di coordinamento.

B3) Progetti finanziati dal Fondo perequativo

Come evidenziato, i sei progetti presentati a valere sul Fondo di perequazione 2011-2012 sono in attesa dell'approvazione da parte del Comitato di Presidenza dell'Unione Italiana.

Oltre agli interventi di sistema deliberati dalle CCIAA, sono stati presentati al finanziamento per il secondo anno anche i progetti riservati in via esclusiva alle Unioni regionali e quello che rientra nelle finalità dell'Accordo di programma MISE-Unioncamere.

B4) Progetti finanziati con risorse vincolate

La stima per progetti finanziati con risorse vincolate è quantificabile in 1.166.250 euro.

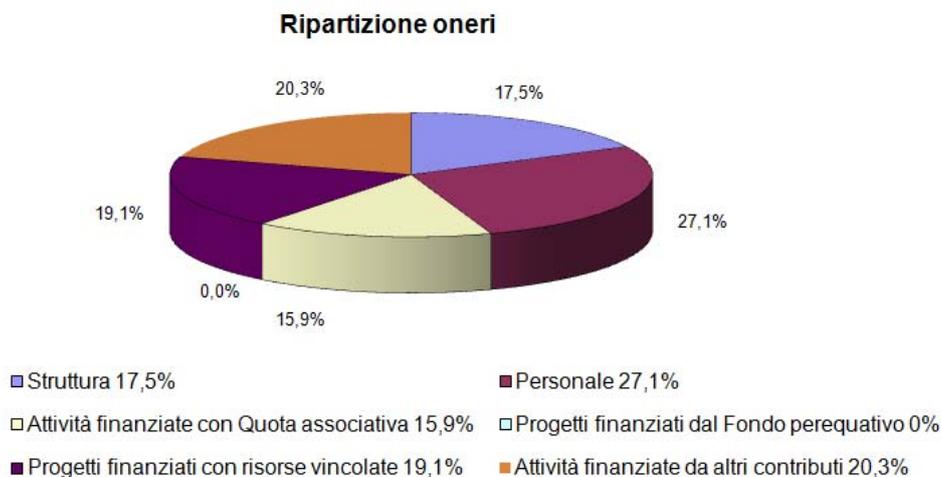
Rientrano in questa voce di spesa:

Interventi a valere sul Fondo progetti ed eventi di sistema	200.700
Iniziative per l'internazionalizzazione	582.000
Studi ricerche e indagini	36.500
Progetti comunitari	41.050
Progetti in accordo Mise-Unioncamere	135.000
Rivista economica EconErre	171.000
Totale	1.166.250

B5) Attività finanziate da altri contributi

Lo stanziamento previsto di € 1.238.914 riguarda:

Iniziative per il turismo	1.032.914
Iniziative per l'internazionalizzazione	31.000
Altre iniziative	10.000
Studi ricerche e indagini - Osservatorio regionale congiuntura industriale	165.000
Totale	1.238.914



D) Gestione Finanziaria

I proventi relativi ad interessi attivi sono stimati complessivamente in circa euro 30.000. Eventuali proventi derivanti dalla distribuzione di dividendi in società partecipate verranno contabilizzati a consuntivo, nel rispetto del requisito della prudenza.

Stato Patrimoniale

Piano degli investimenti

Si prevedono investimenti per circa € 50.000, principalmente per il turnover delle attrezzature obsolete e per nuovo software.

* * *

Signori Consiglieri,

il Bilancio preventivo 2013 chiude con una perdita programmata di 460.000 euro, utilizzando parte del patrimonio accumulato nel tempo dall'associazione. La perdita è motivata, in particolare, dall'impegno economico a sostegno di interventi di promozione e monitoraggio dell'economia regionale, dalla realizzazione, soprattutto sul versante dell'internazionalizzazione, di progetti cofinanziati dalla Regione relativamente alla quota a carico del bilancio dell'Unione regionale, dal supporto finanziario alla patrimonializzazione dei Consorzi regionali di garanzia fidi, in una fase congiunturale caratterizzata dagli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia, dagli effetti sull'economia regionale della crisi del debito sovrano dei Paesi dell'area euro, che continuano a ripercuotersi sullo stato di salute anche delle imprese dell'Emilia-Romagna. Sono inoltre previste attività finalizzate all'applicazione in Emilia-Romagna del pacchetto normativo di riordino degli enti camerali in gestazione presso la Commissione Industria del Senato, in attuazione di quanto deciso nell'Assemblea nazionale Unioncamere del 29 ottobre. Si deve, parallelamente, far fronte agli oneri aggiuntivi derivanti dai versamenti annuali al bilancio statale, correlati con l'entità programmata dei tagli a singoli capitoli di spesa o al complesso dei costi intermedi.

Proprio in considerazione della impegnativa fase istituzionale ed economica nella quale si inserisce l'attività degli enti camerali, non si ritiene opportuno in questa fase richiedere un adeguamento dell'aliquota associativa, da tempo sostanzialmente invariata, e del Fondo progetti di sistema (fermo ai livelli del 2005) alla lievitazione dei costi e del fabbisogno di interventi ai quali è preposta l'Unione regionale. L'entità della perdita prevista per il 2013, comunque ampiamente coperta dagli avanzi pregressi, potrà essere ridotta qualora venissero approvati i finanziamenti ai progetti presentati soprattutto al Fondo di perequazione, in quanto diverse tipologie di attività inserite a totale carico del bilancio troverebbero una copertura sostitutiva. Per i motivi già esposti, allo stato attuale non è possibile prevedere in misura attendibile tempi ed entità dei finanziamenti.

Lo schema di bilancio è stato predisposto con oculatezza per quanto riguarda le spese di funzionamento della struttura, al fine di perseguire l'obiettivo di assicurare il massimo delle risorse da destinare a favore dello sviluppo economico regionale e dei servizi di supporto alle CCIAA, nel rispetto delle normative vigenti. Per l'illustrazione delle linee di lavoro previste per il prossimo anno, si rinvia al programma di attività 2013, corredato dalle relative schede finanziarie, che prende a riferimento le strategie triennali approvate dalle Camere di commercio nel giugno 2011, in coincidenza con il rinnovo degli organismi direttivi e con l'approvazione delle modifiche statutarie per recepire le linee guida formulate dal Consiglio Generale dell'Unioncamere, in attuazione del decreto legislativo di riforma della legge 580, che ha previsto un significativo potenziamento delle competenze delle Unioncamere regionali.

La Giunta desidera esprimere un sincero ringraziamento a tutta la struttura, dal Segretario Generale, alla dirigenza, ai quadri, agli altri dipendenti e collaboratori, per la professionalità e l'impegno con le quali sono state portate avanti le rispettive attività. In attuazione delle linee programmatiche decise dagli amministratori, il personale ha offerto un contributo prezioso per raggiungere significativi risultati, sia all'interno del sistema camerale che nell'interlocuzione con le altre strutture del sistema camerale, con gli enti pubblici e con i soggetti associativi.

La Giunta invita pertanto ad approvare la presente relazione, il programma di attività, le relative schede finanziarie, il bilancio di previsione per l'esercizio 2013, nonché l'aliquota contributiva ordinaria, che si propone di mantenere fissata al 3,1%.

Bologna, 26 novembre 2012

Il Presidente
Carlo Alberto Roncarati